Anno XIX | Lunedì 30 Marzo 1885 | N. 76

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.
2. Ministero degli affari: istituzione di Agenzie consolari.
3. Errata corrige.
4. Regio decreto che concede facoltà di derivare acque.
5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.
6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.
7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.
8. Ministero delle finanze: esami.
9. Ministero della guerra: arruolamenti volontari di un anno.
10. Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di marzo 1885.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Per quanto si parli di pace tuttodì si presentano da tutte le parti dei grandi nuvoloni primaverili, che paiono annunziare la guerra, ed una guerra che potrebbe anche assumere grandi proporzioni una volta che fosse scoppiata tra due grandi potenze, che tengono un sì largo posto nel mondo come la Russia e l'Inghilterra e che si sono da pochi anni poste di fronte nell'Asia.

Da lungo tempo noi siamo avvezzi a vedere come il grande Impero, che sta a cavaliere dell'Europa e dell'Asia, e che quando è rattenuto di procedere verso il Bosforo, si allarga sempre più nell'Asia stessa, non suole perdere nessuna occasione di nuovi ingrandimenti quando gli si presenti. Per la Russia è questa una politica tradizionale; e sono segnati a larghi tratti sulla carta geografica gli allargamenti fatti da quella potenza a memoria d'uomo tanto intorno al Mar Nero, come sulle frontiere della Cina e nell'Asia centrale, portandosi fino nell'Afganistan rimpetto all'Impero indiano degl'Inglesi. Fino da quando i tre imperatori si vollero stringere la mano in segno di pace a Skiernevice, si potè credere che quello di Pietroburgo, rinunziando per il momento almeno ai suoi disegni in Europa, pensasse a nuove imprese nell'Asia. Per la Russia si tratta anche di deviare i cattivi umori dell'interno innestati nel suo vasto corpo dal nikilismo e dall'assolutismo, che da tanto tempo fra loro si combattono in lotte tenebrose.

L'occasione può essere sembrata favorevole alla Russia, dacchè la Francia lavora anche per lei nella lotta in cui s'è impigliata nella Cina, donde le ultime notizie non sono punto a questa potenza favorevoli, ma pure tali da costringerla a proseguire, sebbene il Ferry avesse durato fatica da ultimo a difendere la sua politica asiatica nella Camera; dacchè la Germania si mostra più che mai nelle sue imprese coloniali intraprendente tanto da eccitare le gelosie dell'Inghilterra, e questa è per la sua condotta titubante è talmente impigliata nell'Egitto e nel Sudan da non sapere come venirne fuori, e fors'anco da imbarazzare noi pure nel Mar Rosso. Dell'Austria la Russia non suole molto curarsi, poichè ha sempre contro di lei, occorrendo, l'arme del panslavismo da adoperare.

Il fatto è, che la Russia ha fatto nascere la quistione di nuovi suoi allargamenti, cui chiama geografici ed etnografici, nell'Afganistan appunto per approfittare degli attuali imbarazzi dell'Inghilterra, che si trova in dissenso per molte cose anche colla Francia. Si dice, che ci sono delle trattative di pace, o piuttosto delle sospensioni, e si va fino a parlare di sottomettere la quistione ad arbitri; ma il fatto è, che la Russia si è protratta qualche passo innanzi e che essa prepara armi ed armati e ferrovie come se fosse ferma nel proposito di procedere ancora.

La Russia potrebbe soffrire molti danni per il suo commercio dalle forze prevalenti sul mare dell'Inghilterra, che però si accorge adesso di avere lasciato procedere tanto anche gli altri da non esserne più colle sue flotte la padrona assoluta, sicchè è costretta ora a spendere dei milioni per accrescerlo. Anche sul mare poi può contare, che altre potenze sorgeranno a difesa della libertà di commercio, come fa ora l'Inghilterra stessa nella contesa tra la Francia e la Cina. In ogni caso la Russia si sente rispetto alla sua rivale in vantaggio nella via di terra.

La Russia, con quel suo carattere, che tiene il mezzo fra la civiltà europea e la barbarie asiatica, ha sempre delle immense schiere di soldati da adoperare contro la potenza rivale in Asia, se mai occorresse.

L'Inghilterra, dopo soppressa la Compagnia delle Indie ed assunto il governo diretto del suo vastissimo Impero asiatico, ha mantenuto sempre l'ordine in quel paese e lo ha anche beneficato colle ferrovie e colle irrigazioni; ma con tutto questo il germe della insurrezione non può a meno di mantenersi tra popolazioni così numerose, anche se contenute da un esercito vigoroso sì ma piccolo e da non potersi facilmente in caso di bisogno accrescere. Poi la Russia vorrebbe anche servirsi di quel certo malumore che c'è ora a Costantinopoli verso l'Inghilterra, che in un paese mussulmano com'è l'Egitto fa da padrona e poco di lei si cura. La Turchia, se mai si lasciasse attrarre dalla furberia russa, dovrebbe servire a suscitare nelle Indie ed altrove l'elemento mussulmano contro l'Inghilterra, che pure in quistioni di credenze non s'immischia.

C'è insomma dalla parte della Russia una preparazione tale, che se anch'essa non fosse disposta a procedere innanzi ora fino ad una guerra destinata a smuovere la solidità dell'Impero indiano, mostra pure da parte sua una certa sicurezza di non averne da uscire colle mani affatto vuote. A Londra, come lo si vede anche dalla stampa, non si dissimulano la gravità della situazione, poichè dessa invita il proprio Governo a prepararsi ad ogni evento, pure cercando di scioglierla per le vie pacifiche.

Come s'è detto, le ultime notizie dalla Cina non si mostrano troppo favorevoli alle truppe francesi, che dovettero indietreggiare, procacciando così delle difficoltà anche al fortunato Ferry, che ora sta preparando le elezioni collo scrutinio di lista che vinse nella Camera.

La stampa francese si vendica coll'Italia deridendola per essersi messa nel Sudan al seguito dell'Inghilterra, a cui pure non risparmia odiose recriminazioni; e lo fa di tal maniera da non doversi di certo acquistare la simpatia di quella che continuano a chiamare la sorella latina cui vorrebbero i nostri vicini suddita alla Francia. Di darci Tripoli in compenso della usurpazione di Tunisi hanno smesso ora di parlare. Piuttosto si ripete di nuovi intrighi che si fanno ai confini della Tripolitania dai Francesi. Sembra che anche la Spagna, il cui Ministero si dice sia per rifarsi a nuovo con esclusione di Pidal ed altri, stia preparando i suoi Krumiri del Marocco. Adunque, se anche la Spagna si muove, è bene giustificata l'Italia se anch'essa fa e farà qualcosa. Tutto sta, che sappia fare le cose a tempo e senza tergiversazioni e con tutti quei mezzi che occorrono, e che Mancini non solo pensi ad assicurarsi l'amicizia dell'Abissinia e Ricotti a prendere posizione all'interno verso Keren, ma entrambi a trovare nel Mar Rosso quella chiave del Mediterraneo, che ci venne promessa, come diceva da ultimo alla Camera anche il nostro deputato Solimbergo.

Per certe cose bisogna saper cogliere il momento; e lo è proprio adesso, che tutti gli altri pensano a queste imprese coloniali, e che si tratta non solo del presente, ma anche di guarentire l'avvenire della Nazione, che si annullerebbe, se sul Mediterraneo lasciasse fare tutto agli altri.

***

Il nostro Parlamento è in vacanze. Il Senato pare che approverà tal quale la legge delle Convenzioni ferroviarie, solo aggiungendo delle speciali raccomandazioni al Governo per alcune cose nella sua sorveglianza verso le Società. E' da sperarsi, che si calmino anche quelle agitazioni universitarie dalle quali cercano di ricavare profitto le sette ed i pescatori nel torbido, e che gli studenti si persuadano, che loro ufficio è quello di studiare per diventare uomini degni di quell'Italia cui i loro antecessori hanno liberata ed unita. Con delle fanciullesche dimostrazioni e col suonare la campana a martello e col produrre dei disordini e simili puerilità non si diventa uomini. Pensino dessi, che chi li adula e li eccita non è loro amico, nè dell'Italia. Quelli che l'hanno redenta, anche se da studenti si abbandonavano talora a qualche giovanile vivacità, pure studiavano; e così devono fare quelli venuti dopo, che vogliono approfittare dell'opera dei loro predecessori per continuarla e ristabilire la Nazione in quella grandezza, che si compete ad una, che primeggiò già nel mondo. La ginnastica del corpo, dell'intelletto e della volontà che costituisce il carattere e la forza morale; ecco quello che s'appartiene di fare ora alla nostra gioventù tanto delle Università, come delle scuole secondarie.

Si promette ora di fare qualcosa di più per l'insegnamento pratico dell'industria agraria da applicarsi anche alle scuole rurali; di che con altri ne parlò nel Senato anche il nostro Pecile. Sarebbe bene che di questo appunto, come di tutte le migliorie da farsi del suolo italiano, si occupasse seriamente la stampa e preparasse così la pubblica opinione a tutto quel meglio che si potesse fare.

Si è molto discusso da ultimo nella Camera sulla questione agraria, e vi si fecero promesse di sgravi ed altro. Ma occorre, che cerchiamo tutti questo sgravio nella maggiore produzione e che i progressi agrarii si discutano fuori del Parlamento e proprio là dove sono possibili e da quelli che devono operarli. Un più vigoroso indirizzo dato all'attività nazionale appunto là dove questa deve esplicarsi, una larga applicazione del principio di associazione a tutte le imprese, che devono apportare maggiori guadagni a chi studia e lavora, serviranno anche di correttivo a quell'eccesso d'individualismo, cui la politica ha portato in Italia.

Questo individualismo lo si vede sempre più prevalere nella nostra Camera, dove oramai, anzichè dei veri partiti politici con un programma d'azione bene determinato, non troviamo che gruppi, i quali si dividono e suddividono sempre più fino a diventare tutti impotenti, come lo è anche in gran parte la stampa politica, che moltiplicandosi all'eccesso, anzichè migliorare, peggiora, ed adulando i difetti del pubblico nè lo educa come dovrebbe, nè lo serve ne' suoi interessi.

Ecco adunque la necessità di portare l'associazione in tutte le cose che possono tornare utili alla società, e che adesso dovrebbero essere in particolar modo le economiche e le educative.

Mettiamoci bene in testa e non dimentichiamo mai, che una Nazione decaduta e serva ed in tante cose trascurata come lo fu per secoli la nostra, non si rinnova e ringiovanisce tutta ad un tratto e coll'opera soltanto degl'ingegni più eletti; ma che, per risorgere, essa ha d'uopo dell'opera meditata e continua di tutti i migliori, che sappiano concordemente dedicarsi ad una selezione morale, che si cerchi con tutti i mezzi che si hanno.

E giacchè la stampa può e deve avere, come altra volta, la sua parte anche in questo, diremo ad essa, che le sue polemiche quotidiane spinte fino ad una lotta personale ed astiosa, sono come la schiuma di un liquido agitato, che poi si scioglie in niente: e che per valere qualcosa un più profondo lavoro si deve colla coscienza d'un grande scopo nazionale intraprendere, per mettere in atto tutte le forze vive della Nazione, le quali operando per iscopi di generale attività, saranno anche il migliore rimedio ai difetti ereditari.

Adunque associamoci tutti in ogni parte d'Italia per ognicosa che serva al progresso economico e civile della patria nostra e siamo così la provvidenza di noi medesimi, agendo da uomini serii, invece che riempiere l'aria di lamenti, di imprecazioni, od invocazioni che faccia tutto a quel Governo, che infine sarà quello che noi lo faremo.

Nella memorabile giornata del 22 marzo si pose in Campidoglio la prima pietra del monumento al glorioso *Padre della Patria*, a Vittorio Emanuele primo Re d'Italia. Assistevano alla cerimonia anche i ministri delle diverse potenze d'Europa, che venivano così ad una nuova indiretta ma solenne approvazione dell'atto che costituì Roma a capo dell'Italia una.

Ciò spiega perchè un'altra volta il Papa nel concistoro da lui tenuto alludesse con dispiacere a quest'atto come lesivo dei diritti suoi di sovranità. Abbiamo adunque da registrare uno di più di questi inutili lagni. A questi vorremmo che si facesse una risposta con un maggiore accordo della rappresentanza di quella città nella sollecita trasformazione della medesima, rendendola davvero degna di essere la capitale di una grande Nazione, che vuole rinnovarla come intende di rinnovare sè stessa.

Noi, liberali sempre ma senza vanto di esserlo soli, non accettiamo quel consiglio di certi autoritarii, che vorrebbero sopprimere il Municipio di Roma per mettere le cose della Capitale in mano del Governo, come soppressero già il Ministero dell'Economia pubblica, cui gioverebbe anzi rendere più che mai operativo per il bene della Nazione, che per essere forte ha bisogno di farsi ricca colla sua intelligente operosità. Ma vorremmo piuttosto, che quanti sono a Roma liberali veri si accordassero nel fare un Municipio veramente progressista nel largo senso della parola, anche per mostrare al mondo, che la trasformazione di Roma non è soltanto materiale, ma anche morale. Si tratta quindi di far buon uso della libertà e non già di fare le scimmie al terzo Napoleone, che mise già tutta Parigi in mano del Governo.

Gli studenti.

Il Comitato permanente di Pavia ed i rappresentanti del Comitato degli Istituti superiori di Milano hanno sottoposto ai vari Comitati delle singole Università l'idea che in Torino si stabilisca un Comitato centrale permanente, costituito secondo le norme del seguente Statuto:

Art. 1. — E' costituito in Torino un Comitato centrale, non appena ottenuta l'adesione della maggioranza delle Università ed Istituti superiori d'Italia.

Art. 2. — Il Comitato centrale è composto:

a) Dal Comitato permanente locale di Torino;

b) Dai rappresentanti — uno per ciascun Comitato permanente locale — che i vari Comitati credessero di poter mandare.

In mancanza di rappresentanti propri si potranno delegare studenti residenti in Torino, ovvero affidare al Comitato locale di Torino la scelta di questi delegati a cui sarà rimesso il mandato di rappresentanza.

Art. 3. — Il Comitato centrale ha pieni poteri in quanto si riferisce ad ottenere adeguata soddisfazione alle violenze inflitte agli studenti e a professori torinesi. A lui quindi è demandato il dichiararsi soddisfatto o meno.

Art. 4. Esso è tenuto a dare la massima pubblicità alle dichiarazioni prese, trasmettendole subito ai Comitati locali, e comunicandole alla stampa.

Art. 5. — I Comitati permanenti locali e quindi tutti gli studenti sono tenuti, in nome di quella solidarietà che fin qui gli ha uniti — alla osservanza delle deliberazioni prese dal Comitato centrale.

Art. 6. — I singoli Comitati permaneti danno al proprio rappresentante o delegato un mandato sottoscritto dai membri del Comitato stesso.

Art. 7. — Il rappresentate o delegato si atterrà alla linea di condotta segnatagli dal Comitato che rappresenta.

Art. 8. — I membri componenti il Comitato permanente di Torino non possono essere delegati da altri Comitati locali. I rappresentanti o delegati non possono riunire sopra di loro più di un mandato.

Art. 9. — Le deliberazioni del Comitato saranno valide quando siano presenti almeno 4/5 dei membri del Comitato stesso.

Art. 10. — Ciascun Comitato permanente locale è tenuto a pagare non meno di lire quindici, che formeranno la cassa del Comitato centrale.

I Comitati promotori sono venuti nella idea della necessità di un Comitato centrale, avuto riguardo alle condizioni in cui potrebbero trovarsi gli studenti al riaprirsi degli Istituti, e perchè le deliberazioni abbiano maggiore importanza e vengano possibilmente da tutti accolte.

Giova essere uniti per arrivare a qualche cosa di serio e di utile.

Il Comitato di Milano.

Per l'Istituto Tecnico Superiore: Lodigiani, Scotti — Per l'Accademia Scientifico-Letteraria: Merli, Martinoli — Per la Scuola di Medicina Veterinaria: Moro, Savarese — Per la Scuola di Agricoltura: Berti, Zelati.

Il Comitato di Pavia.

Mazzucchelli, Sangregorio, Terni Camillo, Cercassi, Zoia, Gnocchi, Bizzozero.

Pavia, 25 marzo 1885.

Inviare le adesioni al Comitato permanente di Torino (via Po, Birreria Centrale) e contemporaneamente al Comitato permanente di Pavia (via Mentana, n. 1).

Per l'Africa.

Salperà da Napoli, nel giorno 3 aprile, il piroscafo *Birmania* diretto al Mar Rosso con carico di materiali del genio, provviste di sussistenze ed altro, destinati ai distaccamenti di Massaua e di Assab.

Prenderà pure imbarco un capitano d'artiglieria del 17 reggimento, con destinazione a Massaua.

Col medesimo piroscafo partiranno i rappresentanti di una Società italiana, che si è formata con azionisti di ogni parte d'Italia, allo scopo di aprire in Massaua un albergo ed uno stabilimento per vendita e scambio di diversi prodotti.

Detta Società invia colà col *Birmania* una dotazione copiosa di merci e di oggetti industriali; ed all'uopo fu in tutti i modi favorita dal Ministero della guerra nel doppio interesse delle truppe dei nostri distaccamenti d'Africa, e del commercio e delle industrie italiane. (*It. Militare*).

— Si annuncia che i nostri bersaglieri ebbero ordine di tenersi pronti a partire pel forte di Monculló dove già trovasi la compagnia del capitano Gardini. A Monculló l'acqua è migliore e il clima meno soffocante che a Massaua.

Ogni compagnia di bersaglieri sarà seguita da sette muli e tre cammelli per i bagagli e le provvigioni. I soldati non portano zaino; nella cintura conservano 88 cartucce.

Un caporale ad Assab.

Scrivono da Assab al *Mattino* di Torino:

«Un caporale, ubbriaco, di cui mi sfugge il nome, mentre trovavasi la sera del 6 corr., in una capanna *particolare*, venne rimproverato dal brigadiere dei reali carabinieri circa ai disordini commessi poco prima.

L'inferiore inveì a parole contro il superiore e per conseguenza venne portato in arresto al Comando militare.

Là inveì pure contro il comandante, ufficiali e Governo; parlò di Misdea e disse voler ripetere la gesta che tanto contristarono l'esercito e l'Italia.

Va senza dirlo che venne messo ai ferri, ed ora trovasi sotto consiglio di disciplina.

Si spera però che il Tribunale chiamato a decidere su tale fatto vorrà esser indulgente verso il povero soldato più disgraziato che colpevole.

Lo stato di ubbriachezza in cui si trovava, il clima di Assab che benchè mite, esalta facilmente il cervello anche ai più calmi, sono tutte circostanze che militano in favore dello sventurato soldato.

Il generale Ricci.

Il T. G. Ricci, avendo compiuto la missione affidatagli dal Ministero della guerra, di ispezionare le nostre truppe di presidio sulle coste del Mar Rosso, ha preso imbarco per far ritorno in Italia. Così saranno acquietate le ansie dell'*Adriatico*!

Prima di partire, egli telegrafò da Aden che le condizioni delle nostre guarnigioni sono ottime.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 29. Il generale Ricci dopo il suo arrivo a Roma farà una gita a Belluno circa al 15 aprile.

— Sono gravi le notizie che giungono dall'Africa crescendo l'agitazione e le rivolte contro gli inglesi.

— E' incerta la condotta del Re di Abissinia e di parecchi capi indigeni.

— Le nostre truppe principieranno alla metà del mese prossimo una marcia in avanti oltre Monculló che a quest'ora forse è occupato da una compagnia di bersaglieri — e più tardi andranno forse anche a Kerem.

— Smentiscesi la pubblicazione di manifesti sovversivi a Roma.

— Domani riuniscesi il Consiglio per la nomina della nuova Giunta. Rinominerassi l'antica che sperasi accetterà sciogliendo così la crisi.

— Destò ottima impressione la notizia di una dimostrazione avvenuta a Londra in un teatro in onore dell'Italia. La stessa sera fischiossi l'inno russo.

— Notizie da Mantova accennano all'estendersi dell'agitazione agraria. Il Governo è deciso ad agire in modo conciliante ma energico. Parlasi di collisioni avvenute colla forza pubblica.

— E' sempre allarmante lo stato di salute di Fabrizi.

— L'accordo fra Soubeyran, altri banchieri e il Governo mirerebbe non alla conversione della rendita ma ad altra operazione.

— Sbarbaro rinvierassi al Correzionale sotto la semplice accusa di minaccie contro pubblici funzionari.

— E' inesatto che Sbarbaro non sarà processato per il reato di tentata estorsione.

— La Camera di Consiglio dichiarerà il non farsi luogo a procedere contro Angelo Sommaruga per mancanza di prove.

— Il giorno 11 di aprile sarà processato il deputato Oliva per i noti insulti ad un agente di Pubblica Sicurezza, alla stazione di Roma, al tempo del colèra.

— Si dice che la quarta spedizione partirà il 5 o il 6 dell'entrante aprile. Altri invece affermano che prima si sentirà il parere del generale Ricci, che è già partito per tornare in Italia.

— Il giornale *La Capitale*, imputata di offesa al Re, fu assolta dai giurati alla Corte d'Assise.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 29. *L'Havas* ha da Hanoi 27 corr: Una ricognizione fatta da un battaglione al comando del maggiore Simon al nord di Honghoa, trovò una grande quantità di pirati trincerati a Pholanthao. Qualche ucciso, e feriti.

Nègrier a Langson, guarda la frontiera.

— Brière telegrafa al governo da Hanoi 28 corr. Annunciovi con dolore, che Nègrier gravemente ferito, fu costretto a sgombrare Langson. I chinesi sboccando in grandi masse, su tre colonne, attaccarono con impeto, le nostre posizioni avanti Kilna. Il colonnello Herlinger davanti a questa grande superiorità numerica, avendo esaurito le sue munizioni, informami di essere obbligato a retrocedere su Dongsong e Hannoi. Io concentro tutti i miei mezzi d'azione su i sbocchi di Chu e Kep. Il nemico ingrossa sempre sul Songkoi. Checchè accada, spero di poter difendere tutto il Delta. Domando al Governo di inviarmi al più presto possibile, nuovi rinforzi.

Russia. Pietroburgo 29. La *Gazzetta tedesca di Pietroburgo* dice: Malgrado le notizie minacciose e bellicose di Londra, manteniamo la fiducia in una soluzione soddisfacente dei negoziati sempre in corso. La guerra per una zona di sabbia nell'Asia centrale avrebbe una causa troppo piccola di fronte agli interessi dei due paesi, e farebbe tanto a tutta l'Europa. I mercanti della City che si danno aria di essere quanto mai guerrieri, non possono dimenticare che i russi non sono sudanesi, ma soldati agguerriti e sarebbe frivolo incominciare una guerra con essi per cosa da nulla.

Inghilterra. Londra 29. Il *Globe* afferma mercoledì sera giunse la risposta dalla Russia alla Nota di Lord Granville, in cui rifiuta la proposta dell'Inghilterra, che l'Afganistan e la Russia ritirino simultaneamente le loro truppe dai punti contestati sulla frontiera.

Questa sarebbe stata la causa dello appello delle riserve.

L'Inghilterra avvrebbe risposto con un ultimatum telegrafico, aspettando la risposta lunedì prossimo.

Grecia. Atene 29. Ieri fu sensibile il terremoto in tutto il Peloponneso, nelle isole Jonie e sulle due rive del golfo di Corinto. Danni nulli eccetto a Calamata, Nissi, Meganopoli e dintorni ove molte case e chiese sono crollate e alcuni rimasero feriti. Oggi leggere scosse in parecchi punti del Peloponneso Le popolazione son spaventate.

— Atene 29. — Ieri leggiere scosse di terremoto ai Pireo; a Corinto, Argos Zante, Nauplia, Tripolizza, Missolungi; forti scosse se a Patrasso e a Calamata. Parecchie case crollate. Mancano dettagli. A Calamata l'ufficio telegrafico è crollato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Effemeride storica. 30 marzo 1282. Il popolo di Palermo insorge e compie il famoso Vespro.

Consiglio pratico. *Sangue di naso.* (Rimedio). Al momento che principia a venir sangue dal naso, bisogna mettersi subito a *masticare* come se si avesse sotto i denti una costoletta. Il movimento delle mascelle agisce sulla rete venosa donde scaturisce l'emorragia ed obbliga il sangue a correre in altre vie.

Biblioteca Civica. La Biblioteca Civica resterà chiusa per il solito riordinamento dal giorno 31 marzo a tutto il giorno 12 aprile e si riaprirà il 13 detto coll'orario estivo cioè dalle 9 ant. alle 3 pom., e nei festivi dalle 10 ant. all'una pom.

La bandiera municipale. Non sappiamo il perchè oggi seduta del Consiglio Comunale non sia posta sul verone assieme a quella nazionale.

Altre volte abbiamo esternato tale desiderio.

Rifacciamo oggi, che ci presenta l'occasione, questa domanda.

Uno splendido negozio di mode, degno veramente di una capitale, è quello che iersera per la prima volta venne aperto in Mercatovecchio dalla signora Fabris-Marchi. Molta gente si affollava davanti alle tre grandi vetrine ammirando la eleganza degli oggetti posti in mostra, la perfetta trasparenza dei grossi cristalli ed il nuovo sistema d'illuminazione, mediante il quale la luce viene proiettata dall'alto, e si diffonde con moderato chiarore nelle vetrine, senza che gli occhi sieno offesi dalla vista delle fiamme. Auguriamo buona fortuna ai coniugi Marchi.

Povera signora. Una gentilissima signora, transitando ieri mattina per via Pellicerie, si sentì venir meno, per un male sopravvenutogli. Cadde a terra, slogandosi disgraziatamente il piede sinistro.

Fu tosto assistita dai presenti, e condotta a casa sua con una vettura.

Pasian di Prato. Nel Mantovano i torbidi si fanno sempre più vivi ed allarmanti nella nostra Provincia, invece siamo lieti di constatare il fatto confortantissimo che al *forno rurale* di Pasian di Prato accorrono i contadini delle frazioni e contorni fino da otto a dieci miglia di distanza per prendersi il pane che la previdenza del parroco Barracchini e delle autorità provvedono. Infatti chi volesse visitare quella istituzione sappia che ivi si produce pane tutte le 24 ore della giornata.

Birbonate. Vi sono due giovanetti che girano nei negozii e famiglie questuando una somma per ottenere la guarigione del mal caduco di un ragazzo, che è sanissimo, che gode perfettissima salute e la di cui famiglia non abbisogna di alcuno per sostenere una cura od altro per esso.

Di ciò rendiamo avvertito il pubblico onde non si lasci cogliere nel tranello, nel mentre ci consta che l'autorità di Pubblica Sicurezza a cui sono declinati i nomi degli ingegnosi questuanti, saprà por fine a sì illecito modo di procurarsi denaro per soddisfare al certo a qualche vizio.

Concorso. E' aperto il concorso per sei posti *d'ausiliario telegrafico.* Le domande devono essere presentate alla Direzione Generale di Venezia non più tardi del 15 aprile.

Gli esami saranno entro il mese di luglio.

Vetturale ubbriaco e cattivo. Un pubblico vetturale, dopo essersi per bene ubbriacato, si divertiva a far correre il suo povero ronzinante per Mercatovecchio, sforzandolo di santa ragione.

Un cittadino a quella scena brutale non potè fare a meno di redarguire quel bestione, e avvertire di ciò un vigile urbano, il quale a sua volta ne riferì all'ufficio di polizia urbana.

Tanto per ridere. Il sindaco di un Comune di questo mondo, invita il veterinario del paese, a compilare un verbale di morte di un manzo, morto in seguito a splenite di milza. Il veterinario rilasciò il seguente documento:

«Io qui sotto cristo (sottoscritto) vo-
«torinario putrido (pubblico) e privato,
«faco (faccio) freghe (fede) di aver vi-
«sitatto un mango (manzo) efetto dal
«male della milizia (milza) e quindi falo
«sotterrare il sindaco col tutto, e il
«messo che mi abgiutava (aiutava). Io
«sono Marco Berico votorinario e ma-
«noscalco da vache (vacche), muli, a-
«sini come V. S. mi fa chiamare e so
«anche castrare il Proto curato e ne è
«contento». (Dalla *Capitale*).

Povero giovine! Certo Fedele Antonio di S. Giorgio di Nogaro, venuto qui a Udine da qualche giorno per trovarvi qualche occupazione, fu trovato da un vigile urbano ieri mattina alle 11 in un angolo di via Mercatovecchio colto da grave malore.

Senza porre indugio, il vigile corse per una pubblica vettura, colla quale accompagnò quell'infelice all'Ospedale.

Altro ammalato. Un'altro vigile urbano, transitando per via Liruti, vide a terra un uomo sulla cinquantina, di cui non si potè sapere nè come si chiamasse nè da dove provenisse.

Quest'uomo visibilmente soffriva per qualche male sopravvenutogli, e il vigile già stava sulle mosse per farlo accompagnare con una vettura all'Ospedale, quando due pietosi cittadini si offersero di assisterlo in casa loro.

E ciò fu fatto.

Oh i monelli! Questa mattina per tempo, qualche mascalzone, depose su una di quelle panche che trovansi sotto la loggia municipale, due grossi involti di carta.

I primi che visitarono questa mattina la loggia, visto i due involti, venne loro naturalmente la voglia di verificare il contenuto, colla speranza forse di trovarvi qualche indumento o qualche commestibile.

Amara delusione! Aperti gl'involti, trovarono invece i campioni di ciò che si confeziona nei pozzi neri!

Che bravi pagatori! Due nostri operai dopo essersi sabato sera per bene avvinazzati, si portarono in un caffè, dove ordinarono delle bevande e dei sigari. Poco dopo uno degli operai uscì per non far più ritorno, lasciando all'altro la briga di pagare.

Questi voleva fare come il compagno, e ci volle del bello e del buono per persuaderlo che a questo mondo si può tollerare che uno si ubbriachi, non è permesso però di soddisfare i propri capricci coll'ingannare il prossimo.

Vandalismo. La notte decorsa alcuni mascalzoni si presero il barbaro divertimento di fare a pezzi una delle colonnette di granito che trovansi collocate in Piazza del Patriarcato sul viale destinato ai pedoni.

Indecenze. Torniamo da capo col Vicolo della Rosta, il quale, ora che venne tolto il cancello di legno, è ritornato il luogo delle riunioni corporali e di altre cose più o meno immorali.

Però una persona ieri non potè svignarsela da quel sito, dopo aver soddisfatto ai suoi bisogni, senza esser veduto e riconosciuto da una guardia municipale, la quale naturalmente gli constatò la contravvenzione.

E dire che il Municipio ha preparato a bella posta il cesso pubblico in Piazza Venerio e nel giardino grande, che però quest'ultimo è chiuso, e, se è lecito, faressimo la domanda: Perchè?

Note tarcentine. Avendo l'on. Orsetti manifestato il desiderio di conferire coi propri mandanti ora che tacciono le dispute di Montecitorio, si è qui costituito un comitato di elettori per offrirgli un banchetto, al quale saranno invitati anche gli altri due nostri rappresentanti (gli onor. Billia e de Bassecourt). Pervennero già le adesioni di molti influenti elettori del collegio. Il pranzo sarà servito nel Teatro De Colle: non è stato ancora fissato il giorno, ma ho ragione di credere che avrà la preferenza il mercoledì della ventura settimana.

Qualcuno trova strana codesta determinazione dell'onor. Orsetti, sapendo com'egli, in quasi nove anni di vita politica, non abbia mai sentito il bisogno di rivolgere la parola ai suoi elettori. Ad ogni modo siamo curiosi di conoscere il suo giudizio sulla odierna situazione parlamentare.

— Sembra che il signor Luigi Armellini fu Giacomo, testè nominato sindaco, non sia punto disposto a lasciarsi addossare la *croce del potere.* La Giunta è ormai in istato di dissoluzione: sulle cose del Comune *regna* la più completa anarchia. Così non la può durare a lungo, e si prevede inevitabile lo scioglimento del Consiglio.

Ma e poi?...

— E' a deplorarsi vivamente che il nostro Comizio agrario non dia segni di vita, mentre tutt'intorno si batte fuoco e fiamma per migliorare le condizioni dell'agricoltura. Purtroppo qui da noi prevale la comoda massima del *non te n'incaricare*, ed i contadini, dal conto loro, seguono imperterriti le orme degli arcavoli di santa s... trogloditica memoria.

Ma tant'è tanto c'è di che restar soddisfatti. O non ci chiamano forse la *Nizza del Friuli*?

— Il nuovo orologio della parrocchiale avrebbe dovuto funzionare col 1 gennaio. Siamo, se non isbaglio, alla fine di marzo, e dall'alto del campanile il vecchio *girarrosto* attende ancora di essere collocato a riposo in un museo archeologico purchessia. Nel contratto di consegna è comminata una multa di cinque lire per ogni giorno di ritardo. *Allons donc,* signori del Municipio! una moltiplicazione è subito fatta.

— Il sig. Carlo De Monte ha aperto di questi giorni il suo nuovo albergo, sempre sotto l'insegna delle *Tre Torri* nella casa De Colle in borgo d'Amore, dove aveva sede l'albergo al *Teatro.* I locali, distribuiti con miglior ordine, si prestano ora a maraviglia anche come alloggio di villeggianti.

La inaugurazione si fece coll'intervento della banda e con grande concorso di gente.

Tarcento, 27 marzo.

ALPINOLO.

Arresti. M. A. L. e D. G. furono ieri arrestati per tentata estorsione con minaccia di pubblicazioni infamanti. Furono pure arrestati certi M. Giuseppe per disordini e G. Giulio perchè fu trovato ad orinare presso la Stazione in un locale dove non gli era lecito entrare.

Cassa cooperativa di Prestiti in San Giovanni presso Casarsa. Ci sentiamo in obbligo di ringraziare pubblicamente il sig. Carlo dott. Marzona, ed il sig. Francesco de Tòtth per l'opera loro solerte e disinteressata onde farci entrare anche noi nella grande cerchia della cooperazione, con tanta filantropia predicata ed attuata in Germania dal Raiffeisen.

Ringraziamo pure la Spettabile Cassa di Risparmio di Udine, la quale volle prestarci i mezzi d'attuare un'istituzione come la Cassa Cooperativa di prestiti e dare una terza luminosa prova del senso delicato e benefico dei suoi signori Consiglieri ed Amministratori.

S. Giovanni presso Casarsa, li 26 marzo 1885.

Il Pres. FABRIS LUIGI

Il Rag. *G. B. Schiava.*

Al Teatro Sociale la festa è finita con un crescendo di trionfi per la *Gioconda* e tutti i suoi esecutori e di favore da parte del pubblico.

Sabbato nella serata d'onore del Pantaleoni il teatro era pieno zeppo. Egli fu festeggiato anche con versi, nei quali si univa all'omaggio all'artista valente, che come la sorella ed un fratello si acquistò meritata fama nel mondo dell'arte, il concittadino, che seppe dare un bello spettacolo al suo paese. Egli, per un di più, cantò sabbato un'aria del *Ballo in maschera.*

Iersera poi vi fu un cordiale addio a tutti gli artisti, che ebbero chiamate, e fiori e *bis* parecchi, fino per le *ore* danzanti, e fino il vecchio *Partecipazio partecipò* con una gigantesca corona d'alloro, della quale, comunque pesasse parecchio, egli si mostrò orgoglioso, portando così anche la nota gioconda in mezzo a questa tragedia della Gioconda.

Svolazzarono anche iersera le variocolorate carte per il teatro per *i sacerdoti d'Euterpe*; i quali accolsero religiosamente anche gli omaggi del pubblico più che mai festoso. E giacchè *Molti abbuonati* nominano tutti gli artisti nella loro iscrizione, tanto fa che la riportiamo per lasciare memoria di essi che ci fecero passare bene la Quaresima. Il resto tocca al *Ferravilla*, che ne ha di belle, e che ci porta per gli ultimi giorni un po' della festività burlona dei nostri amici di Milano.

Ma diamo senz'altro la iscrizione degli *abbuonati*; e stassera ci parleremo al *Minerva*.

Ai — Valenti sacerdoti d'Euterpe — Comm. Kuon Raffaele maestro dirigente lo spartito — Berta Pierson soprano — Erina Borlinetto mezzo soprano — Lena Martinotti contralto — Carlo Callioni tenore — Adriano Pantaleoni baritano — Giovanni Tanzini basso — E — Franco Escher maestro direttore dei cori — Che — Al massimo nostro — Egregiamente la *Gioconda* interpretarono — Durante la Quaresima 1885 — Questo tributo d'ammirazione — Meritato sentito — Nell'ultima sera della stagione — Porgono.

Udine, 29 marzo 1885.

Molti Abbuonati.

Teatro Minerva. Questa sera dunque prima rappresentazione della Compagnia milanese diretta dal Ferravilla.

I. *Qui pro quo.* — II. *Sur Pedrin ai bagn.* — III. *Ona scena a soggetto musical.* — IV. *La class di asen.*

Che questa sera ci sarà un teatrone è indubitabile dal momento che tutto è venduto.

Per il Concorso delle Latterie sociali il dott. Perusutti propone quest'altro quesito:

«Sarebbe possibile l'istituzione di una Cassa cooperativa di prestiti (sistema Raiffeisen) tra i soci di una Latteria, facendo servire il prestito stesso all'acquisto di piccoli appezzamenti di terreno e di animali da latte?»

Noi crediamo, che prima di tutto la Cassa cooperativa di prestiti dove fosse stabilita potrebbe agevolare la fondazione di una Latteria sociale, fornendo cumulativamente i mezzi per darsi il locale e gli strumenti per il caseificio, e tutto quello che occorre al primo impianto di una Latteria. Poi evidentemente la Cassa cooperativa di prestiti, fornendo il credito a quelli che vogliono accrescere, o migliorare prato, stalla e bestie lattifere, servirebbe allo stesso scopo della associazione per il caseificio e servirebbe anche a promuoverlo.

L'una associazione del resto gioverà sempre all'altra. Chi conosce il vantaggio dell'associarsi per il caseificio deve cercare i mezzi di accrescerlo per sè con una maggiore produzione; e chi promuove una Cassa cooperativa di prestiti ha il mezzo di fondare, o allargare e migliorare la Latteria sociale.

Si può poi sperare, che dall' una e dall'altra ne provengano altre utilità di altre associazioni.

Noi p. e. crediamo, che i soci della Latteria facilmente potranno pensare a procacciarsi tori comuni della più scelta qualità, a fare una assicurazione reciproca prima tra loro, e poi fra le diverse Latterie sociali della zona dove sono, per i loro animali, a procacciarsi sementi, piante fruttifere, anche generi di consumazione ecc.

Queste due forme di associazione, la Latteria sociale e la Cassa cooperativa di prestiti, che mostrano di voler nascere per così dire *spontanee* nel nostro Friuli, e come pianta addatta ai luoghi, indubitatamente possono diventare il principio di altre associazioni. Ciò sarebbe utile soprattutto nella montagna, dove lo stesso fatto dell'esservi molti i minimi proprietarii ha sovente prodotto un eccesso d'individualismo, che mette in contrasto molti interessi cui giova invece di armonizzare mediante l'associazione per iscopi di comune utilità.

Di certo il vantaggio delle accennate istituzioni farà nascere l'idea, che consorziandosi i proprietarii di una data località, essi potranno anche fare delle piccole riduzioni utili a tutti. Meglio poi sarà, se si consorzieranno per un radicale miglioramento i Comuni di ogni valle, giovandosi così reciprocamente.

Ma intanto crediamo, che Latterie sociali e Casse cooperative di prestiti sieno due associazioni che si gioverebbero l'una all'altra fino dal loro nascere. V.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 22 al 28 marzo 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 8
Id. morti » »
Esposti » 2 » 3
Totale n. 24

Morti a domicilio.

Giov. Batt. Migotti fu Pier Antonio d'anni 75 tessitore — Anna Perissini fu Osualdo d'anni 56 casalinga — Francesco Miani fu Giovanni d'anni 65 falegname — Luigia Degano di Luigi di mesi 10 — Rodolfo De Filippi di Francesco d'anni 22 mugnaio — Ines Bossi di Giovanni di mesi 10 — Francesco Marioni fu Giuseppe d'anni 62 possidente — Maria Orlandi-Molin-Pradel fu Giovanni d'anni 64 sarta — Maria Mautti fu Filippo d'anni 15 scolara — Vincenzo Danelutti fu Pietro d'anni 72 agricoltore — Napoleone Rubich di Domenico d'anni 19 agente di negozio — Andrea Rosso d'anni 28 guardia di P. S.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Zoratti fu Domenico d'anni 65 sensale — Antonia De Luca fu Pietro d'anni 30 serva — Felicita Zearo fu Giuseppe d'anni 60 contadina — Valentino Zettini di mesi 1 — Vittorio Veiani di mesi 6 — Maria Strigotti Malisani fu Gio. Batta d'anni 57 casalinga — Pietro Milocco fu Sebastiano d'anni 83 cameriere — Maria Fabris-De Martin fu Valentino d'anni 43 contadina.

Totale n. 20

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giov. Batt. Zucco agricoltore con Rosa Adami contadina — Edoardo Agostinis muratore con Gemma Maria Paschini casalinga — Giacomo Cotterli fabbro con Maria Anna Caucis casalinga — Antonio Zorzini cameriere con Rachele Dell' Angela casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Francesco Barbetti possidente con Rosa Piani casalinga — Giuseppe Modotto fabbro-ferraio con Barbara Albina Francescutti casalinga — Albano Bellati merciaio con Elena Rigotti casalinga — Vitaliano Zanelli manov. ferr. con Maria Amasi casalinga — Ferdinando Patroncini manov. ferr. con Santa Blasig serva — Giuseppe Goi tintore con Rosa Plazzogna casalinga — Carlo Monaco magg. di cavalleria con Ersilia Montanari possidente — dott. Luigi Rossi avv. con Zaira Minossi civile — Giacomo Minossi impieg. daziario con Maria Borlato maestra privata — Emilio Capitanio facchino con Maria Plaino casalinga.

Atto di ringraziamento. La famiglia Rubic ringrazia profondamente tutte quelle persone pietose e gentili, che procurarono di lenirle il sommo dolore nell' irreparabile sventura che l'ha colpita e che porsero l'ultimo tributo d'omaggio alla cara memoria del suo amatissimo Napoleone.

Udine, 29 marzo 1885.

ARTE.

La sera del 5 aprile sulla scena del nostro Minerva farà il suo debutto la Compagnia *Lazzari-Drago*. Darà un corso regolare di rappresentazioni. Presentemente essa agisce sulla scena del Teatro Ariosto di Reggio-Emilia.

Dopo Euterpe, sarà cosa grata intrattenersi un po' con Talia. Se le melodiose *note* toccano il cuore non è meno vero che le *scene* e gli *effetti drammatici* d'un tema su vita intima e famigliare, scuotino le fibbre del sentire e facciano provare delle sensazioni a volte gradite a volte dolorose. Dall'azione che, nell' ambiente convenzionale della ribalta si svoglie, si è il più delle volte trasportati a povare lo stesso sentimento che l'autore impone ai personaggi. Tanto più grande è questa sensazione quanto più a perfezione l'artista sostiene il carattere. Della Compagnia Lazzari-Drago molto sarebbe a dire sul merito ed eccellente elemento del quale essa è costituita. Ci limiteremo soltanto a citare due righe che si leggono sul diario *L' Italia Centrale* di Reggio Emilia: « La bravissima Compagnia del Drago recitò col massimo impegno l'importante lavoro la *Dionisia*. Il Drago fu veramente sommo, innarivabile la signora Lugo, egregiamente la Da-Caprile, il Marquez, il Pagliarini, la Zanzi, il Tamborlani, tutti applauditi e ripetutamente chiamati al proscenio. » La verità di questi detti la riscontreremo entro pochi giorni.

Giacchè ci si presenta l'occasione non sarà cosa discara parlare un poco alla sfuggita del lavoro ultimo del Dumas: *Dionisia* — come una delle novità che ci presenterà la suddetta Compagnia.

Al giorno d'oggi, quando un autore presenta alla sanzione del pubblico un lavoro, questo lo scruta lo sviscera ed esce sempre citatando i diffetti. È questa la critica moderna.

Ben difficilmente al presente il pubblico si accontenta, vuole dei lavori nuovi, soggetti nuovi, tesi svolte con delle trovate altrimenti rimane freddo....

E perchè?

Una delle due: o il pubblico è talmente svegliato ed incivilito che nessuno può offrirgli cosa nuova e bella; o è incontentabile sia per verità o per progetto.

Non faremo un'analisi di queste due domande, nè daremo loro una risposta. Ci limiteremo soltanto a dire in lode del vero, che ormai si sono trattati tutti i soggetti e che per conseguenza un povero autore non so più a che santo votarsi — e il pubblico che tutto ha sentito trova le cose nuove, vecchie. Ma non divulghiamo;

« La *Dionisia* del Dumas per quanti difetti si possono o si vogliono trovarle, non cessa d'essere una delle produzioni più pensate e delle più efficaci che il drammaturgo francese scrisse. Che la tesi sia trattata ed anche più ampiamente svolta dall'illustre commediografo in altri suoi lavori; che l'interesse non sia mantenuto per tutto il corso dell'azione con quegli accorgimenti che il Dumas seppe usare in altre sue commedie; pure, la *Dionisia* è un opera d'arte di gran valore e volontieri le si perdona certi difetti. Essa piace, s'impone e la si gusta. Forse essa non avrà la fortuna della *Dama delle Camelie* e del *Demi-Monde* con tutto ciò resterà però lungamente nel repertorio e ciò per i sentimenti e la commozione che suscita ».

L'azione di questo lavoro si basa su d'una sola frase della quale l'autore si è fatta una legge: *Riabilitare la donna caduta*.

E' un tema santo, nessuno lo può negare, ma prima d'aspettare che la donna coda per poi scrivere un dramma per rialzarla, si potrebbe scrivere un lavoro che dimostrasse ai traditori, ai ladri dell'amore quanto sia perverso il loro atto. Un lavoro infine che fosse atto a sostenere la fanciulla e rialzarla, mi si permetta la frase, prima che cada.

Ma queste sono delle assurdità, ed è giuocoforza accettare la vita come si è imposta, percorrere la via e subirne le conseguenze.

Ritorneremo a tempo e luogo e sulla *Dionisia* e sulla distinta Compagnia *Lazzari-Drago*.

Per ora son sicuro e convinto di aver annoiato la gentile lettrice, che d'altro lato, però son convinto, che udrà con sommo piacere il lavoro nel quale vien portato alle stelle e difeso ad oltranza il *gentil sesso* e di cuore manderò un saluto all' illustre Dumas T.

Scrofola e Tubercolosi. Le scrofulidi altro non sono che manifestazioni della Tubercolosi. Di fatto in esse si rinviene il bacillo tubercolare di Kock e mediante gli innesti producono negli animali la tubercolosi.

Bisogna adunque far presto a curarsi; l'indugio anche di poche settimane, può essere causa dell' irreparabile perdita della salute.

Oltre alla cura locale e igienica, è necessaria una cura generale depurativa Nessun rimedio si presta a ciò meglio della salsapariglia unita al joduro potassico. Con questo preparato le manifestazioni scrofolose alla pelle, alle ossa, alle ghiandole scompaiono in pochi mesi e i poveri bambini, non saranno facilmente colpiti, in età più avvanzata, dalla fatal malattia, che al giorno d'oggi va decimando le popolazioni incivilite. E da notarsi che questo preparato conviene assai più a quei bimbi che sono pallidi, grassi, pastosi, che ai magri e di tinta rosea, per i quali è da preferirsi l'olio di merluzzo.

FATTI VARII

Spaventevole fenomeno. Il bastimento *Jennerwich*, capitano Waters, giunto a Victoria, da Yokohama, rapporta la notizia di uno strano fenomeno.

Era la notte del 24 febbraio. Trovavasi in lat. 37° nord, long. 170° 15 est. Il vento soffiava dal sud al sud-est fortissimo. Da mezzanotte alla 1 il temporale crebbe in uragano. La fitta tenebra non era squarciata che di quando in quando dal terribile bagliore dei lampi. Verso le 6 il cielo mutò in un rosso ardente, come se l'universo fosse stato in fiamme.

Ad un tratto una gran massa di fuoco apparve sopra il bastimento, acciecando gli aspettatori. Cadde in mare a un 50 metri, sottovento, dal legno, producendo un terribile fischio che scosse il bastimento da parte a parte. Non era quasi ancora scomparso questo fenomeno che si osservò un monte di spiuma bianca rovesciarsi rapidamente verso il legno.

Se prima erano tutti rimasti esterrefatti dallo terrorizzante spettacolo, ora si tennero inevitabilmente perduti. Il rumore prodotto dall'approssimarsi della massa bianca era assordante. Il legno fu investito a poppa. Si piegò sotto l'enorme massa come un filo d'erba.

Un ruggito terribile, e la spumeggiante massa si lasciò indietro il bastimento. Per accrescere terrore al terrore della situazione un'altra vasta fiamma piombò giù per l'albero maestro dalle sartie e cordami uscirono miriadi di scintille. Il cielo in fuoco durò per altri venti minuti, ma il legno non incontrò più pericoli.

Tutta la traversata fu però tempestosa. Il capitano Waters è uno dei più vecchi ed esperimentati marini. Egli dichiara di non aver mai veduto nè udito di un fenomeno tanto spaventoso. Considera quasi come un miracolo che il suo legno siasi salvato.

TELEGRAMMI

Suakim 29. I lavori di costruzione della ferrovia di Berber sono sospesi causa la partenza delle truppe. Verranno ripresi dopo la presa di Tamai. Grandi convogli sono spediti alla Zereba sulla strada di Tamai.

Dongola 29. Wolseley, e Buller collo stato maggiore sono arrivati. Wolseley andrà al Cairo domani.

Suakim 29. Le truppe dell'Australia sono arrivate. La marcia su Tamai è aggiornata a mercoledì affinchè esse vi partecipino.

Newyork 29. Notizie dal Messico smentiscono che il Messico sia intenzionato di invadere il Guatemala.

Madrid 29. Camera. Canovas dichiarò che spedirà una nave per proteggere le fattorie nel Goldriver.

Pesaro 29. — *Vaccai* 4548 — *Pantano* 3932 — Mancano sei sezioni.

Vienna 29. L'Italia ha chiesto all'Austria e alle altre potenze se la data del 1 maggio è gradita pella convocazione della Conferenza sanitaria a Roma.

Fontainebleau 29. Il principe Orloff ambasciatore Russo, presso il governo francese è morto.

Vienna 29. Gli arciduchi Rodolfo e Stefania sono arrivate.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 marzo.

Venezia	14	87	38	69	33
Bari	52	22	53	40	30
Firenze	31	60	69	34	36
Milano	20	77	39	71	53
Napoli	80	17	72	9	67
Palermo	41	7	47	40	59
Roma	52	58	37	67	42
Torino	72	53	81	40	14

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.8	746.9	746.9
Umidità relativa	82	73	70
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	11.6	goccie	—
Vento (direzione	S	E	E
Vento (veloc. chil.	11	6	6
Termom. centig.	9.9	11.9	10.0

Temperatura (massima 13.2 / minima 7.3)
Temperatura minima all'aperto 6.4

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 ».	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** o viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Cerone Americano

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toeletta) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».
Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

LINEA REGOLARE POSTALE fra

L'ITALIA, IL BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

L'Italia	partenza	1 aprile
Regina Margherita	»	8 »
Umberto I.	»	22 »
Adria	»	22 maggio

per VALPARAISO

L'Italia partirà da Genova il 1 aprile proseguendo dal Plata direttamente per **Valparaiso** prendendo merci e passeggieri anche per gli altri porti del Pacifico con trasbordo in Valparaiso.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via *S.* Lorenzo n. 8, Genova. 28

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre
I soli che siano inargentati all'interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi
Invio franco del prospetto dettagliato 49

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Tiratura quotidiana 125.000 Copie — ***GAZZETTA DI MILANO*** — Tiratura quotidiana 125.000 Copie

IL SECOLO è il giornale il più **completo** ed il più **rapidamente informato** che si pubblichi in Italia.

IL SECOLO pubblica **Numeri doppi** e **Supplementi** straordinari illustrati in ogni occasione d'importanti avvenimenti.

IL SECOLO possiede il più **esteso servizio telegrafico particolare** dall'interno del Regno e dall'estero.

IL SECOLO ha organizzato un servizio speciale di corrispondenti presso la **spedizione Italiana in Africa.**

IL SECOLO viene stampato in **quattro macchine rotative Marinoni** da 18,000 copie all'ora cadauna.

IL SECOLO spedisce in **dono** a tutti i suoi abbonati i due importanti Giornali illustrati settimanali: **L'Emporio Pittoresco** e **Il Giornale illustrato dei Viaggi.**

IL SECOLO pubblica ritratti e disegni d'attualità e dà in appendice le **più importanti primizie** della letteratura romantica.

IL SECOLO oltre ai due Giornali settimanali illustrati. dà in **dono** a chiunque prende l'abbonamento per un'intera annata il magnifico **quadro oleografico:**

LA LUNA DI MIELE

della straordinaria dimensione di un metro d'altezza per centimetri 68 di larghezza. Perfetto lavoro d'arte che costerebbe in commercio non meno di L. 25.

Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino bibliografico, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 —; e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

PREZZO D'ABBONAMENTO AL *SECOLO:*

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli.	L. 24 —	L. 12 —	L. 6 —
Unione postale d'Europa e America del Nord. .	» 40 —	» 20 —	» 10 —

IL SECOLO col giorno 4 Aprile imprenderà la pubblicazione in appendice del **nuovissimo Romanzo:**

LA GRANDE MARNIERA

DI

GIORGIO OHNET

il rinomato autore del **Padrone delle Ferriere.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo, N. 14.*

Acqua alla Regina d'Italia
soave profumo per toeletta
surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine». 14

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 8	Aprile	il vap.	**Regina Margh.**
» 12	»	»	**Nord America**
» 22	»	»	**Umberto I.**
» 3	Maggio	»	**Napoli**

Partirà il 12	Maggio	il vap.	**Bourgogne**
» 18	»	»	**Matteo Bruzzo**
» 20	»	»	**Adria**
» 3	Giugno	»	**Sud America**

Per imbarco, passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci